

Strategia del Gruppo Generali sul cambiamento climatico

Nota tecnica

Aggiornamento a giugno 2021

Assicurare, investire e innovare per una società a zero emissioni nette

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. ha approvato la Strategia di Gruppo sul Cambiamento Climatico il 21 febbraio 2018, adottando azioni significative su investimenti e sottoscrizione che rappresentano le attività *core* della Compagnia. Dando seguito a tale risoluzione, il presente documento – periodicamente aggiornato per continuare a sviluppare la nostra azione a tutela del clima – dettaglia le modalità con cui la strategia è attuata così da facilitare la transizione verso un futuro a zero emissioni nette di gas serra.

> Investimenti diretti

- Realizzazione entro il 2025 da €8,5 a €9,5 miliardi di ulteriori investimenti verdi e sostenibili rispetto a quelli già realizzati a fine 2020. Questo target è in continuità con il precedente obiettivo, superato in anticipo, di realizzare €4,5 miliardi di nuovi investimenti verdi e sostenibili nel periodo 2019-2021.
- Esclusione di nuovi investimenti e progressivo disinvestimento da Società legate al settore carbonifero individuate con criteri via via sempre più restrittivi, ulteriormente ridotti con questo aggiornamento della Nota Tecnica, per arrivare a una completa interruzione degli investimenti nel settore carbone termico entro il 2030 per i paesi OCSE ed entro il 2040 nel resto del mondo.
- Esclusione degli investimenti in emittenti del settore combustibili fossili non convenzionali ricavati dalle sabbie bituminose (cd. *tar sands*).
- Progressiva decarbonizzazione del portafoglio investimenti per renderlo neutrale per il clima entro il 2050, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi per il contenimento del riscaldamento globale entro 1,5°C rispetto ai livelli pre-industriali. In base all'obiettivo intermedio al 2025, Generali ridurrà in 5 anni le emissioni di anidride carbonica dei portafogli di azioni e obbligazioni societari del 25% e allineerà il portafoglio immobiliare a una traiettoria coerente con lo scenario 1,5° C. Il periodo di riferimento per il calcolo di questo obiettivo va dalla fine del 2019 alla fine del 2024.

> Sottoscrizione assicurativa

- Costituzione di un centro di competenza per lo sviluppo e la condivisione delle migliori pratiche per l'assunzione dei rischi propri del settore energie rinnovabili.
- Impegno a non assicurare alcuna costruzione di nuove miniere di carbone o centrali termoelettriche a carbone e impegno a non assicurare asset di questo tipo già in funzione di nuovi clienti.
- Riduzione della già minima esposizione assicurativa al settore carbone termico fino al suo completo azzeramento entro il 2030 nei paesi OCSE ed entro il 2038 nel resto del mondo.
- Prosecuzione dell'impegno a non assicurare attività di esplorazione e produzione di petrolio e gas (cd. *upstream oil and gas*). Rientra in tale ambito l'impegno a non assicurare rischi associati all'esplorazione e alla produzione di combustibili fossili ricavati dalle sabbie bituminose (cd. *tar sands*), da scisti (cd. *shale oil/shale gas*) o da operazioni condotte nell'Artico sia *onshore* che *offshore*.

> Coinvolgimento degli stakeholder e sostegno alla "Transizione Giusta"

- Entro il 2025 coinvolgimento di 20 società con elevate emissioni di anidre carbonica nel portafoglio investimenti del Gruppo per guidare il cambiamento nell'economia reale.
- Sostegno alla "Transizione Giusta": nei Paesi in cui l'economia e l'occupazione dipendono in modo significativo dal carbone, sviluppo di attività di *engagement* delle aziende presenti nel portafoglio clienti e investimenti interessate dalle restrizioni al settore carbone termico introdotte dal Gruppo, in linea con i principi della "Transizione Giusta".
- Rendicontazione pubblica sui progressi delle attività di *engagement* e aggiornamento annuale attraverso la Relazione Annuale Integrata di Gruppo.

> Decarbonizzazione basata sulla scienza climatica delle attività operative del Gruppo per rendere Generali *climate negative*

- Ambizione a diventare *climate negative* nel 2040 con l'obiettivo intermedio della neutralità climatica entro il 2023.
- Entro la fine del 2025, in linea con quanto richiesto dalla scienza climatica, una riduzione delle emissioni di gas serra relative a uffici, data center e flotta di veicoli aziendali pari ad almeno il 25% rispetto all'anno base 2019.
- Acquisto del 100% dell'energia elettrica da fonti rinnovabili, laddove disponibile, e ulteriore impegno a migliorare l'efficienza energetica.

Premessa

L'obiettivo di lungo termine adottato nell'ambito dell'Accordo di Parigi di "mantenere l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto di 2°C rispetto ai livelli pre-industriali e di proseguire gli sforzi per limitarlo a 1,5°C" impone il conseguimento di una rapida decarbonizzazione dell'economia globale. Il rapporto speciale "Global Warming of 1.5°C", pubblicato nel 2018 dal Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (IPCC), ha ribadito l'urgenza di un'azione forte da parte dell'intera società civile.

In questo contesto, la strategia di Generali è in linea con l'iniziativa Paris Pledge for Action, definita nell'ambito della 21° Conferenza delle Parti (COP21), che il Gruppo supporta dal 2015. Al fine di allineare il proprio portafoglio investimenti diretti agli impegni di lungo termine di Parigi, da gennaio 2020 Generali ha aderito alla Net-Zero Asset Owner Alliance, un gruppo costituito da alcuni dei più rilevanti *asset owner*, nato su iniziativa delle Nazioni Unite, il cui principale obiettivo è quello di rendere neutrali per il clima i rispettivi portafogli di investimento.

Inoltre, Generali supporta la Task force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD), impegnandosi su base volontaria alla diffusione di una trasparente rendicontazione dei rischi e delle opportunità che i cambiamenti climatici comportano. Generali ha anche aderito formalmente al progetto "Investing in a Just Transition", promosso dal The Grantham Research Institute/ London School of Economics e dall'Università di Harvard in partnership con PRI (Principles for Responsible Investment). L'obiettivo di questa iniziativa è promuovere una transizione "giusta" verso un'economia a basse emissioni di gas serra, integrando la dimensione sociale nella strategia sul clima per ridurre al minimo l'impatto sui lavoratori interessati e le loro comunità attraverso l'adozione di misure di protezione.

1. Investimenti in qualità di *asset owner*

1.1. Investimenti verdi e sostenibili

Generali è fortemente impegnata a sostenere la transizione verso una società a zero emissioni nette. A tal fine, Generali definisce il nuovo obiettivo di realizzare ulteriori investimenti verdi e sostenibili entro il 2025 per €8,5 - €9,5 miliardi rispetto a quelli già in portafoglio a fine 2020.

Il piano di investimenti mira anche a verificare il livello di sostenibilità ambientale delle nuove opportunità di investimento attraverso un filtro dedicato, tenendo conto anche dell'evoluzione normativa europea sulle attività sostenibili e sullo standard per le obbligazioni verdi. Generali continuerà a monitorare l'attuazione dei piani di investimento e fornirà aggiornamenti annuali sul relativo stato di avanzamento.

Questo nuovo obiettivo rilancia il precedente target superato nel 2020, in anticipo rispetto all'anno prefissato. Dal 2018 al 2020, il Gruppo ha infatti allocato più di €6 miliardi in nuovi investimenti verdi e sostenibili, principalmente attraverso obbligazioni verdi e finanziamenti a infrastrutture verdi, raggiungendo anzitempo il target di €4,5 miliardi di nuovi investimenti entro il 2021.

1.2. Interruzione totale del finanziamento al settore carbonifero

Generali applica restrizioni al finanziamento degli emittenti del settore carbone sin dal lancio della Strategia sul cambiamento climatico nel 2018. Con una visione sul lungo termine e sulla base degli scenari di decarbonizzazione dell'economia reale compatibili con il contenimento del riscaldamento globale entro 1,5°C, Generali si impegna a una completa esclusione entro il 2030 degli investimenti diretti in imprese estrattive e di produzione elettrica localizzate nell'area OCSE che – anche solo marginalmente – generino ricavi o producono energia elettrica dal carbone o estraggano carbone dalle miniere. Il *phase-out* degli investimenti nel settore carbone termico è stabilito al 2040 per gli altri emittenti nel resto del mondo.

Inoltre, a partire da giugno 2021, Generali introdurrà criteri di esclusione ancora più restrittivi per il settore del carbone termico¹:

- società con ricavi dal carbone superiori al 20%;
- società con produzione di energia elettrica da carbone superiore al 20%;
- società con una capacità installata di generazione elettrica a carbone superiore a 5 GW;
- società che estraggono più di 10 milioni di tonnellate all'anno di carbone;
- società attivamente impegnate nella costruzione di nuova capacità a carbone (centrali elettriche a carbone) per una potenza superiore a 0,3 GW.

Nei prossimi anni, Generali abbasserà gradualmente le soglie di esclusione per il settore del carbone termico fino al raggiungimento della completa interruzione degli investimenti per questa industria.

In linea con l'attuale politica di esclusione, le nuove restrizioni sono applicate sia ai nuovi investimenti sia a quelli in portafoglio, soggetti a disinvestimento per quanto riguarda gli investimenti azionari e alla liquidazione di quelli obbligazionari.

Gli emittenti con strategie di decarbonizzazione o di graduale dimissione del carbone allineate con traiettorie che limitino l'aumento della temperatura globale a 1,5°C non saranno escluse dal portafoglio a seguito dell'applicazione dei nuovi criteri più restrittivi, a meno che non stiano sviluppando nuovi impianti a carbone. Nel caso in cui siano necessarie ulteriori informazioni per valutare la loro strategia di decarbonizzazione e di graduale dimissione del carbone, gli emittenti saranno coinvolti in attività di azionariato attivo. Laddove l'*engagement* non porti a risultati positivi, gli emittenti saranno esclusi dal portafoglio di investimenti.

In linea con i principi della "Giusta Transizione" (si veda la sezione "Coinvolgimento degli stakeholder e sostegno alla Transizione Giusta") anche per gli emittenti localizzati in Paesi fortemente dipendenti dal carbone, qualora non ci sia evidenza di una chiara strategia di decarbonizzazione o di eliminazione graduale del carbone, sono svolte attività di *engagement* affinché queste imprese adottino le misure necessarie a una dimissione del carbone, adottando piani di transizione giusta. In queste aree, l'esposizione attuale è minima e ammonta allo 0,01% del portafoglio di investimenti diretti.

1.3. Azioni intraprese rispetto al settore delle sabbie bituminose

Da novembre 2019 Generali si è impegnata a non effettuare nuovi investimenti in progetti ed emittenti legati al settore delle sabbie bituminose² (cd. *tar sands*), inclusi gli operatori dei relativi oleodotti.

Coerentemente, Generali sta procedendo a disinvestire la sua esposizione obbligazionaria a questo settore, peraltro residuale ed inferiore a €15 milioni, pari allo 0,003% del portafoglio degli investimenti diretti.

1.4. Obiettivi al 2025 per la decarbonizzazione del portafoglio azionario, obbligazionario e immobiliare

Come membro della Net-Zero Asset Owner Alliance, Generali si impegna alla graduale decarbonizzazione del proprio portafoglio di investimenti per raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050.

Generali stabilisce pertanto specifici obiettivi intermedi* di decarbonizzazione per il portafoglio di investimenti diretti, così dettagliati:

- per gli investimenti in azioni e obbligazioni societari riduzione del 25% dell'intensità di anidride carbonica;
- per gli investimenti immobiliari le prestazioni medie del portafoglio selezionato saranno allineate a una traiettoria di decarbonizzazione basata sulla scienza specifica per il settore immobiliare ** in uno scenario di contenimento del riscaldamento globale entro 1,5° C.

Generali raggiungerà questi obiettivi nei prossimi anni attraverso un piano articolato di iniziative, di cui fornirà periodici aggiornamenti.

2. Sottoscrizione assicurativa

2.1. Assicurazione verde

Con specifico riferimento al segmento Danni, Generali ha costituito un centro di competenza per lo sviluppo e la condivisione delle migliori pratiche per l'assunzione dei rischi propri del settore energie rinnovabili.

Per il mercato *retail* e le PMI, Generali continuerà ad aumentare l'offerta di prodotti a valenza ambientale, ad esempio quelli volti a sostenere l'efficienza energetica degli edifici o quelli che mirano a favorire una mobilità sostenibile.

* Il periodo di riferimento per il calcolo di questi obiettivi va dalla fine del 2019 alla fine del 2024.

** Secondo la metodologia CREEM (Carbon Real Estate Risk Monitor) che fornisce un modello di decarbonizzazione basato sulla scienza specifico per il settore immobiliare. L'obiettivo di Generali sugli investimenti immobiliari sarà progressivamente esteso all'intero portafoglio di investimenti diretti di proprietà del Gruppo.

2.2. Azioni intraprese rispetto al settore carbonifero

Dal 2018 Assicurazioni Generali e tutte le sue Società controllate applicano restrizioni alla sottoscrizione di attività legate al carbone e la loro minima esposizione assicurativa a questo settore (inferiore allo 0,1% dei premi Danni) sarà azzerata entro il 2030 per le coperture emesse a favore di clienti localizzati in paesi OCSE ed entro il 2038 per quelle emesse a favore di clienti nel resto del mondo.

A tal fine, a partire dal 1 gennaio 2022, il Gruppo non sottoscriverà coperture assicurative per danni a centrali termoelettriche a carbone o a miniere di carbone già in funzione di potenziali nuovi clienti carboniferi identificati secondo i criteri resi ancora più stringenti con il presente aggiornamento alla Nota Tecnica¹.

Inoltre, Generali non offrirà coperture assicurative per la costruzione di nuove miniere di carbone o di nuove centrali termoelettriche a carbone, anche qualora richieste da clienti in portafoglio. Queste restrizioni non riguardano i casi di modernizzazione o *retrofitting* di centrali/unità possedute o gestite da clienti esistenti.

Tali restrizioni si applicano anche alla riassicurazione facoltativa nonché ai trattati di riassicurazione accettati dalla Capogruppo in favore delle Società controllate.

2.3. Azioni intraprese rispetto al settore del petrolio e gas non convenzionali (sabbie bituminose, petrolio e gas da scisti) e alle operazioni condotte nell'Artico

Assicurazioni Generali e tutte le sue Società controllate non assicurano attività di esplorazione ed estrazione del petrolio e gas (cd. *upstream oil and gas*). La sottoscrizione di tali attività è consentita solo se completamente residuali rispetto al programma assicurativo in essere con il cliente (meno del 10% del valore dei beni coperti).

In tale ambito, Generali non sottoscrive rischi associati all'esplorazione e alla produzione di combustibili fossili ricavati da sabbie bituminose e da scisti, ivi inclusi gli operatori dei relativi oleodotti.

Generali mantiene altresì l'impegno a non sottoscrivere rischi associati all'esplorazione o all'estrazione di petrolio e gas nell'Artico, sia su terraferma che in mare aperto (cd. *onshore* e *offshore*).

Tali restrizioni si applicano anche alla riassicurazione facoltativa nonché ai trattati di riassicurazione della Capogruppo per le Società controllate del Gruppo.

3. Coinvolgimento degli stakeholder

3.1. Azionariato attivo per un impatto reale sull'economia

Al fine di agevolare un cambiamento positivo nell'economia reale, Generali ha fissato l'obiettivo al 2025 di coinvolgere in attività di azionariato attivo almeno 20 società ad alta

intensità carbonica per guidare la loro transizione verso una decarbonizzazione in linea con una traiettoria di azzeramento delle emissioni nette.

Questo sforzo contribuirà anche alla decarbonizzazione del portafoglio investimenti del Gruppo. Generali fornirà aggiornamenti regolari sulle attività di *engagement* in questo ambito.

3.2. Coinvolgimento degli stakeholder e sostegno alla “Transizione Giusta”

Secondo i dati dell’UNFCCC-*United Nations Framework Convention on Climate Change*, la transizione verso un’economia a basso impatto ambientale interesserà circa 1,5 miliardi di lavoratori in tutto il mondo. Queste comunità dovranno trasformare le loro economie, garantire la sicurezza energetica, riqualificare i lavoratori interessati dalla transizione e formare le persone per i nuovi lavori di domani, così da mantenere la coesione sociale. Per questa ragione, Generali supporta l’idea di una transizione “giusta” anche per i lavoratori e le comunità, al fine di contribuire alla creazione di una società sana, resiliente e sostenibile, dove nessuno venga “lasciato indietro”.

Pertanto, la strategia di Generali integra le azioni relative alle attività d’investimento e sottoscrizione con un processo di coinvolgimento dei principali stakeholder quali decisori politici, organizzazioni non governative (ONG) e aziende.

In particolare, nei Paesi in cui l’economia e l’occupazione dipendono in modo significativo dall’industria del carbone, il Gruppo coinvolge aziende che erano nel portafoglio investimenti o clienti nel 2018, anno di introduzione delle restrizioni per questo settore. L’obiettivo del loro *engagement* è accelerare i loro sforzi volti alla transizione giusta, che combina l’azione a tutela del clima con l’adozione di misure per la protezione dei lavoratori e delle comunità locali.

In questi casi, il rinnovo delle coperture sulle proprietà e il finanziamento delle attività dipendono dall’impegno dell’azienda a presentare e attuare piani efficaci di “Transizione Giusta” coerenti con l’Accordo di Parigi per il mantenimento del riscaldamento globale al di sotto di 1,5°, basati su dati scientifici e metodologie affidabili come la Science Based Target Initiative (SBTi).

Il processo di coinvolgimento, avviato a luglio 2018, riguarda le Società carbonifere la cui sede principale si trova in Paesi che presentano una quota del carbone sul mix elettrico nazionale superiore al 45% (secondo i dati dell’Agenzia Internazionale per l’Energia) e dove il Gruppo Generali ha una presenza primaria in qualità di investitore e/o di assicuratore. Aggiornamenti periodici circa questa attività sono pubblicati nella reportistica annuale di carattere non finanziario del Gruppo Generali.

Il processo di coinvolgimento consente a Generali di decidere se continuare o meno ad assicurare le attività carbonifere di queste Società e a includerle nel portafoglio investimenti diretti. In questi casi, Generali monitorerà ogni due anni il livello di implementazione di tali piani.

A oggi sono stati interrotti i rapporti con 4 Società a causa dell’esito negativo dell’attività di *engagement*, mentre il confronto prosegue con altre 4 Società. L’interruzione delle

attività di *engagement* e la conseguente chiusura dei rapporti di business rappresenta sempre l'opzione ultima e la più critica. Il Gruppo e gli stakeholder coinvolti riconoscono infatti nel dialogo lo strumento più efficace per accelerare la transizione verso una società a zero emissioni nette di gas serra, garantendo che tale trasformazione sia anche “giusta” perché inclusiva dei lavoratori e delle comunità più direttamente impattate.

4. La decarbonizzazione basata sulla scienza climatica delle attività operative del Gruppo per rendere Generali *climate negative*

Per dimostrare coerenza con quanto richiesto a imprese assicurate e finanziate dal Gruppo, da diversi anni Generali lavora alla misurazione, riduzione e comunicazione dell'impronta carbonica derivante dalle proprie attività operative.

L'attuazione di una strategia incentrata sulla decarbonizzazione delle principali sedi del Gruppo, dei data center e dei viaggi di lavoro ha consentito il raggiungimento nel 2020 dell'obiettivo di un taglio del 20% delle emissioni di gas a effetto serra del Gruppo rispetto al 2013.

Questa ambizione viene rilanciata con un nuovo obiettivo basato sulla scienza: ridurre entro la fine del 2025 l'impronta di gas serra relativi alle emissioni *scope 1* e *2* delle sedi del Gruppo, dei suoi data center e della sua flotta di auto aziendali di almeno il 25% rispetto ai livelli misurati nel 2019, utilizzando il metodo di misurazione *market-based* del GHG Protocol.

Questa riduzione sarà sostenuta attraverso progetti di innovazione degli ambienti di lavoro e di ottimizzazione degli spazi, nonché migliorando ulteriormente l'efficienza energetica e facendo leva sull'acquisto del 100% di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili laddove disponibile. Verrà inoltre aumentata la quota di veicoli ibridi ed elettrici nel parco auto aziendale.

Il Gruppo lavorerà anche alla neutralizzazione delle emissioni residue e si pone l'ambizioso obiettivo di essere *climate negative* entro il 2040, riducendo a zero le proprie emissioni nette di gas serra attraverso il finanziamento di progetti di rimozione che siano quantificabili, reali, permanenti e a impatto sociale positivo. Generali raggiungerà l'obiettivo intermedio della neutralità climatica entro il 2023 grazie alla compensazione volontaria.

1. Definizione di attività carbonifere

Generali utilizza i seguenti criteri per identificare le imprese del settore carbone termico:

- Società i cui ricavi* derivano per una quota superiore al 20% dal carbone;
- Società la cui produzione di energia elettrica deriva per una quota superiore al 20% dal carbone;
- Società con una potenza installata di generazione elettrica da carbone superiore a 5 GW*;
- Società estrattive con una produzione di carbone superiore a 10 milioni di tonnellate l'anno*;
- Società attivamente impegnate nella costruzione di nuova capacità a carbone (centrali elettriche a carbone) per una potenza superiore a 0,3 GW*.

2. Definizione di attività legate alle sabbie bituminose

Generali utilizza i seguenti stringenti criteri per identificare le imprese operanti nel settore dell'esplorazione ed estrazione delle sabbie bituminose:

- Società i cui ricavi* derivano per una quota almeno pari al 5% dall'estrazione di sabbie bituminose;
- operatori* di oleodotti controversi dedicati al trasporto di sabbie bituminose.

(*) in base ai dati resi disponibili da *data provider* indipendenti